



PROTAGONISTA CON I MAGISTRATI

Totti, che parata «No: me l'ha tirata addosso»

Resiste un quarto d'ora, poi
gioca in attacco. L'abbraccio
degli azzurri da Coverciano

GABRIELLA MANCINI

■ Molto più di una partita di calcio. Lo stadio Barbera è pieno di giovani che non vogliono dimenticare e chiedono futuro. Tutti a cantare «Noi no» con Claudio Baglioni e la sua chitarra: «Noi noi no/Noi mai più rubati/Noi noi no/Noi sogni di poeti...». La Partita del Cuore tra Nazionale Cantanti (con molti attori) e la Nazionale Magistrati è una serata intensa. Raoul Bova legge le parole di Giovanni Falcone, Luca Zingaretti quelle di Paolo Borsellino («Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola») e da Coverciano anche gli azzurri si uniscono in questo abbraccio collettivo. Il c.t. Cesare Prandelli e Albertini: «Anche noi siamo qui per ricordare». Balzaretti: «Sono immagini forti, Palermo è una città splendida, la sento mia». De Rossi: «Ricordo poco delle stragi, nel '92 avevo 9 anni, soltanto dopo ho capito la grandezza di Falcone e Borsellino». Chiellini: «Dobbiamo difendere la libertà e lottare contro i soprusi». Ci sono anche Destro e Borini e tutti lanciano il numero dell'sms di solidarietà, 45504, per aiutare i progetti legati alla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone e alla Fondazione Parco della musica Onlus.

Totti portiere Squadre in campo. Il capitano Piero Calabrò cede la fascia al capo della Direzione Antimafia Piero Grasso, con i magistrati gioca in porta Francesco Totti. Con i cantanti, c'è Miccoli, ma gioca per dieci minuti: «Non stavo bene, ma volevo esserci. Se rimango a Palermo? Al 50 per cento». Totti, calzamaglia nera e cappellino beige, entra deciso su Barbarossa, la comica palermitana Teresa Mannino gli si avvicina col microfono e gli fa i complimenti. Lui, spontaneo: «Me l'ha tirata addosso!». Ma dopo un quarto d'ora non resiste e va a giocare a centrocampo. Nell'intervallo confida: «Ho saputo dopo che non posso fare gol, ma gioco anche nel secondo tempo... è un dovere essere qui, voglio onorare questa serata». E sono stati tanti gli artisti in campo, da Ruggeri a Greggio, da Bonolis a Masini. Un evento organizzato da Gianluca Pecchini, d.g. dei cantanti, felice per il calore del pubblico: oltre 27 mila spettatori per un incasso di oltre 103mila euro. Vincono i Magistrati 2-0 con i gol di Manfredi Borsellino e Spanò, vincono tutti, a cominciare dalle migliaia di giovani sugli spalti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partita del Cuore Tutti per Falcone insieme a Miccoli

Nel 20° anniversario della strage di Capaci si mobilita Palermo. E il figlio di Borsellino va in gol

FABRIZIO VITALE
PALERMO

La pioggia incessante su Palermo ha deciso di fermarsi poco prima delle 18. Come a voler dare una tregua alle migliaia di persone che si sono radunate attorno all'Albero Falcone nell'ora (le 17.58) in cui vent'anni fa il magistrato palermitano perse la vita nell'attentato di Capaci. Il grigiore del cielo è coinciso con quello degli animi di chi il 23 maggio del 1992 ha vissuto in presa diretta lo sgomento per la morte di Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo, degli

agenti della scorta. Ma anche di chi non c'era come gli studenti arrivati con le navi della legalità provenienti da Civitavecchia e Napoli per dare vita al lungo giorno della memoria. Sulla banchina del porto c'erano ad accoglierli molti ragazzi palermitani. Tanti gli striscioni in mezzo alle foto di Falcone e Borsellino. Una delle scritte diceva: «Benvenuti a casa nostra». Sulle navi c'erano anche i compagni di Melissa Bassi, la studentessa di Brindisi uccisa dall'esplosione di un ordigno davanti alla scuola intitolata proprio a Francesca Morvillo Falcone. I giovani sono stati il filo conduttore delle manifestazioni nel segno del ri-

cordo, dai luoghi simbolo della lotta alla mafia fino alla Partita del Cuore tra le Nazionali di magistrati e cantanti.

Napolitano E' a loro che nell'aula bunker dell'Ucciardone il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano rivolge un accorato appello. «Non lasciatevi intimorire, scendete in campo presto, l'Italia ne ha bisogno, ve ne sarà grata», ha detto commosso e con le lacrime agli occhi. Dall'aula del maxiprocesso, alla stele di Capaci, fino all'albero davanti all'abitazione di Falcone in via Notarbartolo, diventato uno dei simboli dell'antimafia, il messaggio delle più alte cari-

che dello Stato è forte.

No al ricatto L'invito a non abbassare la guardia del presidente del consiglio Mario Monti ha trovato sostegno anche nelle parole del procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso e di Maria Falcone, la sorella del magistrato ucciso. «Siamo qui insieme e uniti per tenere vivo il ricordo di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e gli agenti della scorta - ha detto il premier - La loro vita è stata un no al ricatto ed è stata un sì alla giustizia. E' da loro che bisogna ripartire nella lotta senza quartiere alle mafie». Nei cortei che hanno attraversato la città i volti dei ragazzi si sono mescolati a quelli di tante famiglie che hanno deciso di sfilare insieme ai loro bambini. Loro, vent'anni fa non c'erano come la maggior parte del pubblico che ha riempito il Barbera per la Partita del Cuore. Al calcio è stato affidato il messaggio conclusivo della giornata tra ricordo e speranza al quale si sono uniti anche Francesco Totti, Fabrizio Miccoli (protagonista a sorpresa), Nicola Legrottaglie (anche in porta) e Gaetano D'Agostino. E il primo gol della partita segnato da Manfredi Borsellino, figlio del magistrato scomparso, su azione avviata da Totti, è stata la sintesi estrema tra sport e memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano parla ai giovani ANSA



Francesco Totti, 35 anni, ha giocato in porta con la Nazionale Magistrati



QUANTA EMOZIONE



Daniele De Rossi

Ricordo poco delle stragi, nel 1992 avevo 9 anni: soltanto dopo ho capito la grandezza di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino



Claudio Baglioni

Questo evento si chiama «Venti» come i vent'anni dalla scomparsa dei due magistrati, ma anche nel senso di venti di ideali e valori



Manfredi Borsellino

ha realizzato il primo gol per i Magistrati. Spanò il secondo. La Nazionale Magistrati ha battuto i Cantanti 2-0



Da Capri alla Sardegna: via alle vacanze dei calciatori

Allegrì e Conte insieme sull'isola? Il milanista è restio. Ma Forlan, Dzemaili e Schelotto ci saranno

FRANCESCO VELLUZZI

La Nazionale è un onore per pochi. Gli altri calciatori di A sono già in vacanza, ma giocano ugualmente. Davanti a genitori e figli, accanto a star della tv e dei reality, in contesti meno ufficiali, ma divertenti. La stagione dei grandi eventi è scattata ieri con la **Partita del Cuore** di Palermo e con la sfida tra vecchie glorie di Triestina e Udinese a Monfalcone, per raccogliere fondi per la Sla in Friuli. Il «Poma», organizzatore per il Comitato Marangone, ha portato due stelle: Pizarro fresco di Premier col City, e Felipe, difensore della Fiorentina con Udine nel cuore.

Capri Un grande antipasto, in vista dei tornei estivi. Che quest'anno cadono durante l'Europeo. C'è

fermento a Capri per il «Vip Champion» che scatta il 6 giugno, fino al 10. Giuliano Annigliato (con Pino Tagliatella) ha in testa il colpaccio dello scorso anno: Allegrì e Conte insieme. Solo che nel 2011 i rapporti tra i due non erano così tesi. Pare che il milanista sia restio. Il campione d'Italia ci sarà. I grandi nomi non mancano. A cominciare da Diego Forlan che apprezza la *movida* di



Roberto Mancini in spiaggia a Porto Cervo LAPRESSE

no di casa Moratti e Pirlo. Si giocherà tra l'11 e il 25 giugno. Probabilmente con una giornata clou. C'è la new entry Senigallia e resiste la classica Milano Marittima, dove la famiglia Baldassari organizza il solito Vip Master: giugno per i calciatori, metà luglio per lo spettacolo. Tutto avviene con le telecamere appostate dappertutto. La serata di *Calciomercato*, il programma di *Sky Sport*, è il collante di tutti i tornei estivi. Dalle 23 l'appuntamento è fisso fino all'8 luglio.

Sardegna Ma il meglio lo offrirà la Sardegna. Da Sud a Nord. C'è il debutto di Torre Chia, con i big di Udinese e Lazio dal 25 giugno. Hotel da favola, mare e piscina, musica e premi. Per chi ama la Costa Smeralda basta andare a Poltu Quatu a casa di Francesco Pulcini con Marianna Comotto e Diego Tavano. Anche qui è atteso Antonio Conte, ma pure Bojan e, udite, udite, Carles Puyol. Previsti pure Roberto Mancini e il presidente del Parma Ghirardi. Amico di Cesare Prandelli e di tanti azzurri che, se tutto filerà liscio, sono attesi dal 2 all'8 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimiliano Allegri in barca a Capri LORENZINI

casa nostra. E all'*Anema e Core* o da Peppino Di Capri il divertimento è assicurato. Annunciati anche Dzemaili, Merkel, Schelotto, Rolando Bianchi e Acerbi, personaggio da tener d'occhio in estate.

Forte dei Marmi Dopo Capri, ci si sposta a Forte dei Marmi e non solo davanti al bagno Piero dove so-



PARTITA DEL CUORE A PALERMO A 20 ANNI DALLA STRAGE DI CAPACI. IN CAMPO ANCHE MICCOLI

Totti portiere dei magistrati

di Paolo Vannini

PALERMO - Totti nella squadra dei Magistrati, prima in porta e dopo 20' con l'amato numero 10 sulle spalle; dall'altra parte fra i pali il palermitano Gaetano D'Agostino, regista del Siena. Poi la gradita sorpresa: con la maglia azzurra della Nazionale cantanti scendono in campo Fabrizio Miccoli, idolo del Barbera, ma anche Nicola Legrottaglie. Il calcio che spesso osserva in silenzio i dolori della società che lo circonda stavolta c'era ed ha mostrato la sua sensibilità. La "Partita del Cuore" 2012 è stata ancora più particolare del soli-

to, celebrando proprio a Palermo i 20 anni dalla strage di Capaci. Pioggia e freddo non hanno allontanato i quasi 25.000 spettatori e soprattutto i tanti ragazzi arrivati da tutta Italia con le navi della legalità, compreso dall'istituto di Mesagne orrendamente colpito dalla bomba dei giorni scorsi. La presenza di Totti e Miccoli ha fornito un senso maggiore alla serata. Il capitano romanista ha accettato di apparire in veste diversa, confermando la sua attenzione agli eventi legati al sociale. La serie di omaggi l'aveva cominciata proprio il Palermo, inserendo nel suo sito ufficiale una foto di Falcone e

Borsellino sorridenti, con la scritta: «Nel ventennale della strage di Capaci, il presidente Zamparini e l'intera società rosanero ricordano il magistrato anti mafia Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e i tre agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Di Cillo ed Antonio Montinaro». Zamparini presente all'evento, assieme al neo sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Prima della gara, il video messaggio da Coverciano del Ct azzurro Prandelli con al fianco Albertini a nome della Figc e tre azzurri: Chiellini, De Rossi e Balzaretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOTTI HA DETTO NO A BARBAROSSA
Una bella parata di Totti su tiro di Barbarossa (fuori immagine)



De Laurentiis da Di Matteo

Incontro a Londra in attesa del vertice a Napoli con Mazzarri
Palermo: biennale per Sannino, che si porterà anche Brienza

Genoa, Chievo e Torino su Sansone. Pescara, idea Papa Waigo. Udinese: rispunta Dos Santos. Della Valle: «Presto le scelte»

SERGIO BALDINI

“HAPPY birthday Aurelio!”, festeggiare il compleanno con una vacanza, tradizione ricorrente per **De Laurentiis**. Oggi il patron del Napoli spegne 63 candeline e lo farà a Londra, mano nella mano con l'inseparabile consorte Jacqueline. Solo una gita o un viaggio programmato ad hoc? Radio mercato spiffera che il patron del Napoli si stia guardando intorno, nel caso in cui dovesse mettere mano al Napoli da lui definito «un po' curioso» per il prossimo anno. Il patron vuole incontrare di persona Roberto **Di Matteo**, il tecnico che ha portato il Chelsea sul tetto d'Europa e da lui già sentito telefonicamente. De Laurentiis non vuole farsi trovare spiazzato qualora l'incontro decisivo con **Mazzarri** non dovesse andare a buon fine: oltre al tecnico italo-svizzero, ha già parlato anche con **Zeman, Sannino, Montella e Reja**. La sensazione è che Mazzarri e De Laurentiis abbiano già avuto un primo confronto, nel corso del quale si sarebbe acuita la distanza tra loro vedute per la prossima stagione: il presidente ha già detto che per un **Lavezzi** in partenza vorrebbe **Insigne** titolare, il tecnico ha chiesto quattro elementi esperti per lottare su tutti i fronti. Inoltre il patron ha stabilito che la sua squadra dovrà puntare a vincere l'Europa League. Fino a martedì, giorno del rendez vous, De Laurentiis farà un giro di orizzonte sulle possibili alternative, mentre Mazzarri con il ds **Bigon** e il team manager **Santoro** ha programmato quando iniziare il ritiro, anche in vista della possibilità che la prima giornata di campionato venga anticipata al 19 agosto per Napoli e Juventus: il 7 in luglio raduno in sede e il 10 partenza per Dimaro, dove si lavorerà fino al 23.



Roberto Di Matteo, 41 anni, sulla panchina del Chelsea (Ansa)

SCELTE VIOLA Qualora il vertice con De Laurentiis dovesse poi avere esito negativo, anche Mazzarri potrebbe magari entrare nella corsa alla panchina della Fiorentina. Per la quale resta però in pole **Ranieri**: «Tornerò prestissimo ad allenare», ha assicurato ieri a Palermo, dove ha partecipato alla **Partita del cuore**. Resiste anche la candidatura di Zeman, nonostante le smentite del boemo, più staccati lo stesso Di Matteo, **Dunga** e **Van Gaal**. Ancora vuota pure la poltrona da direttore sportivo, a cui si avvicina **Lorenzo Minotti**, fresco di rescissione con il Cesena. Chiamatosi fuori **Sartori**, rimangono in lizza

Capozucca, Pradè e Osti, con **Delli Carri** che si è detto onorato dell'accostamento, ma concentrato sulla festa-promozione del Pescara. Le due decisioni dovrebbero comunque arrivare presto, stando a quanto dichiarato da **Diego Della Valle** a Tokyo: «In questi giorni mio fratello Andrea sarebbe dovuto essere qui con me a occuparsi delle nostre aziende, ma ha preferito raggiungermi fra qualche giorno per impostare in prima persona le mosse e i progetti della squadra», ha affermato ribadendo poi di essersi messo da parte «quando ho visto che una persona che aveva tutta la mia fiducia (**Prandelli ndr**) stava facendo



Gianluca Sansone, 25 anni, 20 gol in 38 partite nel Sassuolo (Liverani)

qualcosa non nell'interesse della Fiorentina». Mentre il patron ribadisce la necessità di una svolta per il mondo del calcio («E' ora di scrivere nuove regole per isolare i tifosi violenti e riempire di nuovo gli stadi»), circolano anche le voci legate al mercato giocatori. Ipotesi legate soprattutto agli attaccanti, da **Matri** a **Pazzini** fino a **Maxi Lopez**, **Pinilla** e **Ibarbo**. Una voce chiara, invece, su **Cassani**: «essendoci un obbligo di riscatto il passaggio definitivo in viola sarà automatico», ha detto il presidente del Palermo **Zamparini** (attorno ai 2,5 milioni la cifra).

PALERMO-SANNINO: SI'

Proprio Zamparini ha finalmente chiuso per **Beppe Sannino**: sarà lui il nuovo tecnico del Palermo, con un contratto di due anni più opzione per il terzo. Da Siena si porterà anche **Franco Brienza**. Resta incerto il destino di **Miccoli**: «Devo parlare con il presidente, ho il 50 per cento di possibilità di restare».

RISPUNTA DOS SANTOS

L'Udinese pensa in grande alla seconda stagione consecutiva in Champions League: «e abbiamo intenzione di andare più avanti possibile - ha detto il patron **Giampaolo Pozzo**. La coppa e il nuovo stadio ci permetteranno il salto di qualità

che ci consentirà di remunerare adeguatamente i nostri giocatori. Tutti devono rendersi conto di come Udine stia diventando un punto d'arrivo e non di passaggio». E potrebbe rendersene conto anche **Giovani Dos Santos**, che un anno fa rifiutò il trasferimento in Friuli dopo che l'Udinese aveva già raggiunto l'accordo col Tottenham per acquistarlo a 13 milioni. Il 23enne messicano cresciuto nel Barcellona sembrava destinato al Villarreal, «ma la retrocessione ha fatto saltare il trasferimento», ha dichiarato il suo agente **Vicente Montes** al quotidiano messicano *La Aficion*. Il «no» di un anno fa all'Udinese non piacque, ma il club friulano sta valutando un nuovo assalto: un rinforzo in attacco serve (non a caso si segue l'argentino con passaporto spagnolo **Ruben**, proprio del Villarreal) e **Dos Santos** quest'anno costerebbe ancora meno avendo il contratto in scadenza nel 2013.

TUTTI SU SANSONE Cerca rinforzi in attacco anche il Genoa (sempre più vicino **Lo Monaco** come dg), che ha messo gli occhi su Gianluca **Sansone** del Sassuolo, 20 gol finora. Su di lui, però, ci sono anche **Chievo** e **Torino**: una corsa a tre complicata dal fatto che il 25enne attaccante è in proprietà tra i neroverdi e il Siena. Come il Torino, anche l'altra neopromossa, il Pescara, pianifica i rinforzi per la serie A. In attacco si cercherà di trattenere i prestiti **Immobile**, **Insigne** e **Caprari**, ma piace anche **Papa Waigo**, rilanciato con 15 gol nell'Ascoli. «Per adesso sono arrivate richieste dalla Francia e dagli Emirati - spiega l'agente **Costantino Nicoletti** -, ma la serie A sarebbe la sua priorità». Tornando agli allenatori, si avvicina la conferma di **Ficcadenti** a Cagliari: il ritorno di **Cellino** da Miami, atteso per sabato, dovrebbe chiarire la situazione. Non si muoverà da Parma **Roberto Donadoni**: «Lui alla Lazio? Una sciocchezza, resta», ha assicurato a **Radio Manà Manà** il dg **Leonardi**, che con i biancocelesti si è informato su **Alfaro**.

Hanno collaborato
RAFFAELE AURIEMMA
BRUNELLA CIULLINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palermo è tomata

Due cortei e una fiumana di persone attraversano la città, passando nei luoghi simbolo della lotta alla mafia. Niente politici sul palco

Massimo Giannetti

PALERMO

Alle 17 e 58 minuti, l'ora esatta della strage di Capaci, in via Notarbartolo suona il silenzio. La strada è piena di gente, straripa da tutti i lati, non si riesce a entrare. I due cortei studenteschi, che dal primo pomeriggio animano le strade di Palermo con musica, balli, rabbia e voglia di legalità, arrivano giusto in tempo per la chiusura di questa lunghissima e per certi versi storica giornata «contro la mafia e per non dimenticare». Solo in via Notarbartolo ci saranno più di diecimila persone. Altrettante sono sparse in altre iniziative nei luoghi simbolo della lotta alla mafia. Per il ventennale dell'uccisione di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e degli agenti della scorta, sono scesi in piazza soprattutto giovani e la loro «presenza decisiva» per vincere la mafia viene sottolineata a più riprese anche dal procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso dal palco allestito accanto all'Albero Falcone: «Quest'Albero - dice Grasso con la voce rotta dalla commozione - per me è un simbolo magico. Vengo qui ogni anno da venti anni e ogni volta sento vibrare queste foglie. È come se volessero segnalare delle presenze. Che forza sarebbe se fossero ancora tutti vivi... Combattia-

mo uniti, diciamo no alla mafia. E nessuno tocchi i nostri ragazzi che oggi hanno dimostrato di non avere paura di niente».

Sul palco non sono previsti politici, ci sono soltanto magistrati, cantanti (Baglioni e Venditti) e società civile. Tra la folla di politici ce ne sono però parecchi. Ne manca uno ed è anche un politico importante: il governatore della Sicilia Raffaele Lombardo, sotto inchiesta per associazione mafiosa e voto di scambio e che Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso da Cosa nostra, non ha voluto partecipasse. Non sono mancate polemiche neanche con il neo rieletto sindaco Leoluca Orlando, che con Giovanni Falcone ebbe un durissimo scontro accusandolo di aver tenute nascoste le inchieste che riguardavano le collusioni politiche con la mafia: «Oggi Orlando deve dire quattro parole: con Falcone ho sbagliato», aveva chiesto Maria Falcone in mattinata. Orlando ha replicato così: «Esprimo

rammarico umano per quello che è accaduto e chiedo di contestualizzare quel rammarico umano in un momento di incredibile tensione».

Ma torniamo in piazza. È stata dunque la giornata dei giovani, cominciata di buon mattino con l'approdo al porto delle due «navi della legalità» piene di studenti da tutta Italia, e terminata a notte fonda allo stadio Barbera per la «partita del cuore» tra magistrati e cantanti. Il pensiero delle varie manifestazioni è stato rivolto anche a Melissa, la ragazza uccisa nell'attentato nella scuola Morvillo Falcone di Brindisi. A Palermo sono venuti anche alcuni dei suoi compagni.

Uno dei due cortei parte simbolicamente da via D'Amelio, dalla strada delle strage in cui furono uccisi, due mesi dopo Falcone, Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta. Pioggia e vento non danno tregua, ma non impensieriscono i circa cinquemila studenti che tra poco, come ogni anno, percorreranno le vie della città disseminate di altre lapidi di magistrati, poliziotti, politici e imprenditori assassinati negli anni da Cosa nostra. Ai lati delle strade, sui balconi dei palazzi c'è tanta gente che aspetta e applaude. Per un giorno Palermo sembra un'altra. Senza enfasi per carità, ma il clima della rassegnazione che l'ha tenuta lontana per molti anni da questa ricorrenza, oggi, almeno oggi appare cambiato.



Con gli studenti per Falcone c'è anche Melissa

- **La nave della legalità**
Migliaia di ragazzi da tutta Italia per ricordare il sacrificio del giudice
- **I giovani di Brindisi**
Gli amici della studentessa uccisa: «Perché proprio lei?»

JOLANDA BUFALINI
INVIATA A PALERMO

SEGUE DALLA PRIMA

Scendono i ragazzi e le ragazze di Brindisi, «la città ferita» da cui insegnanti e allievi sono partiti perché «è il momento del coraggio». Scende don Ciotti, vengono da tutta Italia, stanchi dopo un viaggio lunghissimo e il mare forza 6, si raggruppano dietro gli striscioni, «Melissa è con noi» e i tanti «no alla mafia». Ad attenderli migliaia di bambini e di ragazzi delle scuole di Palermo. Sono tanti, tantissimi, arrivano da tutti gli angoli della città e della Sicilia, con i loro capi scout, con gli insegnanti, dietro le bandiere di Libera. Nessuno di loro era nato quando esplose l'ordigno di Capaci, né i bambini della terza, quarta e quinta elementare della scuola Rapisardi che cantano in coro sul palco i «cento passi» e «Domani» per solidarietà con le popolazioni terremotate, né i più grandi: Roberta che si è iscritta quest'anno a Biologia e Elena, all'ultimo anno delle superiori: «per noi, per Palermo, il 23 maggio è una data molto importante». La memoria si trasmette in famiglia - sono tanti i balconi con il lenzuolo bianco, ora come allora - e si completa nella scuola, con le ricerche, la produzione di filmati, i cartelloni in cui riproducono le frasi dei due magistrati, la più gettonata è «Chi ha paura muore ogni giorno».

La professoressa Maria Falcone è anche lei al porto, sotto la pioggia sempre più scrosciante. Si rivolge al neo sindaco: «Ad Orlando chiedo solo quattro parole: con Falcone ho sbagliato». C'è il ministro della Giustizia Severino: «È un messaggio bellissimo la voglia di cambiare che viene dai giovani». Dal porto i ragazzi si dividono, una parte va a piazza Magione, sotto la scuola frequentata da Paolo Borsellino, altri vanno a piazza Cassarà, altri ancora al giardino della Memoria, bene confiscato alla mafia, a Ciaculli. In tanti vanno ad affollare l'aula bunker nelle cui gabbie stavano i 417 imputati del maxi processo.

«Perché noi? Ci chiediamo tutti», scandisce una compagna di scuola di Melissa Bassi, E ricorda quella mattina: il fumo denso, pesante, irrespirabile, la telefonata a casa, «sto bene». Melissa, invece, «non è entrata a scuola, non è tornata a casa. Come è possibile morire a 16 anni?». La ragazza uccisa dalla bomba di Brindisi è presente ovunque, negli striscioni e nelle parole di Maria Falcone: «Una ferita si è riaperta, non ho parole di conforto, spero che Brindisi si stringa alle famiglie colpite come Palermo ha dato forza a me», nel lungo applauso che le dedicherà, nel pomeriggio, il corteo partito da via D'Amelio. Per Claudio Martelli, nel pubblico dell'aula bunker, Giovanni Falcone è un pezzo di vita. «Erano soli - dice riferendosi a Falcone e Borsellino - nel novembre di quell'anno ci fu la capitolazione, con l'uscita dal 41 bis di tanti mafiosi».



I cortei sono due, uno parte dall'Ucciardone, dove è l'aula bunker, l'altro da via D'Amelio. C'è Susanna Camusso che, al mattino, ha incontrato Monti insieme al segretario della camera del lavoro di Palermo Maurizio Calà e alla famiglia di Placido Rizzotto. Mario Monti ha riconosciuto ai rappresentanti della Cgil il grande merito «della lotta alla mafia e al terrorismo».

Due serpentoni che si fermano lungo la via Crucis dei morti di mafia: Mattarella, Chinnici, Boris Giuliano, Dalla Chiesa, Libero Grasso. La meta è l'albero di Falcone, la magnolia in via Notarbartolo: «Un posto magico», dice il procuratore antimafia Piero Grasso. Lutto e festa: i ragazzi accolgono con entusiasmo Claudio Baglioni, aspettano il momento clou, la partita del cuore, con trepidazione. Sfilano Catania e Lentini, Savona. Angela Glorioso viene da Molfetta: «Certo siamo stanchi, prima il pullman poi la nave. Ma nella vita bisogna sudare se no non si fa niente». C'è un gruppo di ragazzi della Consulta nazionale degli studenti, Immacolata Corso, 19 anni, si candida sindaco a novembre, a Nicotera, paese di 'ndrangheta. Non ha punti di riferimento politici attuali, liste civiche e un riferimento ideale alla vecchia Dc. Cristiano Parisi viene da Gorizia: «Ho toccato con mano, in questi giorni, la paura di parlare contro la mafia. Al nord è nei subappalti, nel caporalato dei cantieri navali di Monfalcone». Gabriele Cappi viene da Como, Giacomo Giordani da Bolzano: «No da noi non c'è la mafia ma viviamo in mondi separati con i tedeschi, persino a scuola la pausa è in orari diversi».

Salvatore Riili ora indossa la pettorina dei carabinieri in congedo e fa il servizio d'ordine, tanti anni fa faceva parte della scorta di Rocco Chinnici.

Sotto l'albero di Falcone la folla si infittisce, agli studenti si aggiungono tanti palermitani. Ci sono i lavoratori della "Migliore", azienda storica che ha chiuso ma, «siamo pochi di 260 in cassa integrazione. Io sono venuto perché Falcone è morto per noi». E' il volto di una città in profonda crisi che si affaccia preoccupata e si aggrappa alla memoria, perché il pericolo si annida nella disoccupazione: «abbiamo i mutui bloccati, stiamo vendendo l'oro per andare avanti».

Alle 17 e 58, l'ora della bomba di Capaci, le navi dal porto suonano le sirene. Un lungo applauso e un minuto di silenzio.



La nave della legalità partita da Civitavecchia arrivata nel porto di Palermo



IL PROCURATORE GRASSO

«Alzare insieme la testa contro la Piovra»

«Nessuno tocchi i nostri ragazzi che oggi hanno dimostrato di non avere paura di niente». Lo ha detto Pietro Grasso, Procuratore nazionale antimafia, prendendo la parola sul palco allestito davanti l'albero Falcone a Palermo davanti a circa 10mila persone. Interrotto continuamente dagli applausi delle migliaia di ragazzi che si trovavano in via Notarbartolo Grasso ha detto: «I ragazzi con la loro presenza qui oggi hanno dimostrato di volersi riappropriare del loro territorio e della scuola. Sono loro i destinatari della forza rappresentata da chi come Falcone e Borsellino hanno sacrificato la loro vita per la giustizia. Sono i ragazzi i venti buoni e favorevoli che porteranno via l'indifferenza e la rassegnazione, quei

venti in grado di spalancare le finestre dei palazzi del potere di Roma, quei venti in grado di fare volare via i soldi sporchi degli usurai e dei ladri evasori». Dopo l'intervento di Grasso è stato osservato un minuto di silenzio e subito dopo Baglioni ha cantato l'inno nazionale. Dalle stragi di Capaci, ha aggiunto il procuratore, e via D'Amelio «sono passati 20 anni e tanti venti dobbiamo creare col soffio di ciascuno di noi. Venti che portino via usurai, truffatori, ladri, evasori, che spazzino via le trattative funeste, le verità nascoste, la voglia di non sapere». «Alziamo la testa, diciamo no alla mafia, combattiamo uniti» ha esortato Grasso sottolineando la necessità di non accettare compromessi, non baciare le mani.





PALERMO. In attesa della partita di mercoledì, condanna unanime da Barbarossa a Masini e Vallesi

I calciatori della partita del cuore: «Attentato di vigliacchi e infami»

PALERMO

➤➤➤ In attesa di venire a Palermo, il 23 maggio, per prendere a pedate tutte le mafie e fare gol nella porta della legalità, i «cantacalcatori» che con la loro nazionale affronteranno i magistrati nella «Partita del cuore» allo stadio «Barbera», hanno voluto prendere una posizione contro chi ha spento giovani vite a Brindisi. «Vigliacchi... Vigliaccheria è l'unica parola che riesco a pensare ed a pronunciare. Colpire intenzionalmente degli studenti non ha niente di umano. Tutto questo travalica anche i confini della lotta tra Stato e mafia», urla Paolo Vallesi. E Marco Masini: «Vigliacchi lasciate fuori gli innocenti». Continua Enrico Ruggeri, presidente della Nazionale cantanti. «È stata colpita la cosa

GLI STUDENTI:
«LE BOMBE NON
FERMANO CHI AMA
LA LIBERTÀ»

più importante che, in prospettiva, abbiamo: la preparazione del nostro futuro. La scuola è un luogo nel quale si prepara il pensiero delle nuove generazioni, e quella scuola è un simbolo di dissenso e di rinascita. La mentalità della gente, soprattutto dei giovani, sta cambiando. È il momento di sferrare l'attacco decisivo, ora che la mafia dimostra di essere così lontana e nemica della gente. Non abbassiamo proprio ades-

so la guardia. Loro hanno paura. Noi no». Ecco l'analisi di Luca Barbarossa: «Gli infami non sono mai mancati, in nessun periodo storico. Possono addormentarsi per decenni ma c'è sempre qualcuno o qualcosa che li risveglia. Da una parte c'è lo Stato, da un'altra le mafie. È bene che nel nostro paese, una volta per tutte, tutti decidano in fretta da che parte stare, senza ambiguità, connivenze ed equidistanze. Non possiamo non essere partigiani. Lo Stato siamo noi, "nessuno si senta escluso".» E cita Francesco De Gregori. Quello più coinvolto, per età e nascita è Davide Moga-vero: «Ho 19 anni, sono pugliese e quei ragazzi hanno la mia età. Fanno quello che faccio anch'io ogni mattina. Perché proprio una scuola? Forse perché le gene-

razioni di oggi, sono quelle che hanno più a cuore il cambiamento, ci credono perché lo realizzeranno veramente. Non basterebbero milioni di bombe per cambiare convinzioni e pensiero anche di un solo giovane che ama la libertà e crede in una società migliore. La scuola in cui è esploso l'ordigno è intitolata alla moglie del giudice Giovanni Falcone: in questi giorni, in attesa della partita del 23 sono a Palermo, ieri ho incontrato a Cefalù, durante la partita di basket "Per non dimenticare" dei ragazzi, come me, ricordando gli alti valori, di cui Falcone e Borsellino sono stati portatori, promotori e interpreti. Noi, giovani generazioni, il mondo lo stiamo già cambiando. Dentro di noi è tutto già cambiato». Un altro giovanissimo è Alessandro Cassillo: «Quello che è successo a Brindisi è assurdo, non ci sono parole, solo un tristezza infinita». «There's a whole generation with a new explanation», cantava Scott McKenzie nel '68. Ve l'abbiamo appena presentata. (*ANFI*)



.....
PALERMO. L'evento per ricordare le stragi di Capaci e via D'Amelio

«Partita del cuore», Bonolis ci sarà: «Aiuteremo chi è meno fortunato»

PALERMO

Lo hanno chiamato e lui ha risposto. Paolo Bonolis scenderà in campo mercoledì, al Barbera di Palermo, per giocare la «Partita del cuore» (ore 20.40, diretta su Rai Uno), attesa sfida tra la Nazionale italiana magistrati e Nazionale italiana cantanti per la quale sono già stati venduti oltre 21.000 biglietti. Ma non sa quale casacca indosserà: «Se giocherò con i cantanti, il mio ruolo sarà quello dello stonato. Se sarò, invece, sull'altra sponda, farò l'imputato». Potrebbe fare l'arbitro, però... «Per favore, quello proprio no: sa cosa si dice degli arbitri, vero? No, meglio di no... Sono l'elemento spurio, quando ero giovane avevo anche un peso nell'economia della squadra, oggi mi trascino mestamente in campo con un ginocchio malandato».

Sempre con la battuta pronta, Bonolis continua: «L'importante, però, è esserci e regalare, attraverso uno spirito ludico, un aiuto a chi è stato meno fortunato. Per questo credo che sia stata corretta la scelta di andare avanti, anche dopo gli sconvolgenti fatti di Brindisi: la partita non sarà fine a se stessa. Vivremo una bella serata, dove il calcio non sarà l'unico protagonista: ci saranno momenti di spettacolo e altri musicali. Certo il calcio non sarà di livello stellare, ma ci sono campioni come Totti e cantanti, soprattutto tra i più giovani, di buon livello. Tra i cantanti un supervisore tecnico d'eccezione: Fabrizio Miccoli. Insomma, parteci-



Paolo Bonolis, parteciperà alla «Partita del cuore». FOTO ARCHIVIO

IL PRESENTATORE:
 «ANDARE AVANTI
 È UNA RISPOSTA AI
 FATTI DI BRINDISI»

pare è un modo per offrirsi una serata insolita che dà anche l'opportunità di fare del bene finanziando con l'incasso dei progetti importanti. Se vai al cinema, vedi solo un film, qui è diverso, qui tendi la mano a chi di mani tese ne ha viste sempre poche». A due giorni dal fischio d'inizio, continuano gli incontri fra gli artisti della Nazionale Cantanti e gli studenti. Oggi Matteo Becucci e Davide Mogavero saranno a Bagheria (9.30) per incontrare gli studenti del Liceo G. D' Alessandro mentre alle 12 si confronteranno, a Par-

tinico, con gli studenti del Liceo Scientifico Santi Savarino. Un sostegno alla «Partita del cuore» lo darà pure il Gruppo Bayer: «Vogliamo essere accanto a questa iniziativa con un profilo legato a contenuti etici, sociali e culturali, non limitato ad una semplice presentazione di marchio», spiega Daniele Rosa, direttore della comunicazione. «Questo approccio potrebbe essere considerato una forma di "meccenatismo etico", che permette di realizzare - anche in momenti di difficoltà economica del Paese - progetti di alto profilo».

I biglietti per la «Partita del cuore» si trovano nei punti vendita LISTICKET di tutta Italia, si possono acquistare tramite call center 892.982 e su www.listicket.it. Oggi i botteghini dello Stadio Barbera saranno aperti per la vendita dei biglietti dalle 9.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 mentre domani dalle 10.30 in poi.



DOMANI SERA. Sfida al «Barbera» tra la Nazionale italiana cantanti e la Nazionale italiana magistrati

Bova e Zingaretti alla partita del cuore

PALERMO

●●● Mentre lo stadio Barbera è già "occupato" dallo spiegamento dei mezzi della Rai che domani sera, con inizio alle 20.40, trasmetterà la diretta della "Partita del Cuore" numero 21, tra la Nazionale italiana cantanti e la Nazionale italiana magistrati, nel ventennale della strage di Capaci, Raoul Bova, arruolato tra i cantanti, non fa mancare il suo messaggio: «Continuo a vedere Falcone e Borsellino come il più grande punto di riferimento per un'assunzione di responsabilità da parte di tutti

noi, cittadini, stato e politica, e ritengo che occorra una vera educazione alla legalità. Rinnovare il ricordo di quella strage è un dovere, è un atto d'amore nei confronti dei nostri figli e delle generazioni che verranno, poiché soltanto attraverso la memoria è possibile alimentare una coscienza alla legalità e il rispetto della vita umana. Vi aspetto numerosi». Nel nostro diario quotidiano di avvicinamento alla "Partita del Cuore", ritorniamo all'orrore di Brindisi con le parole di Piero Calabrò, presidente della Nazionale italiana magistra-

ti: «Indipendentemente dalla matrice del bestiale attentato di Brindisi e dall'individuazione dei suoi autori, è certo l'obiettivo di un simile gesto criminale: togliere ai giovani, con il terrore, la loro voglia di vita, di serenità, di legalità. Noi crediamo, invece, che i giovani siano anche e soprattutto il presente, la faccia pulita di una Italia che, solo grazie al loro contributo, potrà uscire dalle pesanti prove alle quali è chiamata a rispondere. Anche per questo confermiamo tutti gli impegni assunti con gli studenti che raggiungeranno Pa-

lermo». L'AIA ha comunicato che l'arbitro della partita del cuore sarà Luca Banti di Livorno, mentre saranno siciliani gli assistenti. Commenta Gianluca Pecchini, direttore generale della nazionale cantanti: «Mi fa piacere sottolineare il percorso di coerenza della Nazionale italiana cantanti che è stata sette volte presente a Palermo, in momenti anche drammatici. La Sicilia è una terra sensibile e ha trasmesso a noi gli anticorpi necessari per andare avanti, ci ha offerto emozioni e stimoli». Aggiunge poi altri nomi alla formazione: «In campo ci saranno anche Alessandro Casillo, idolo dei giovani, e Luca Zingaretti, reduce dall'interpretazione di Paolo Borsellino».



La celebrazione Partita da Napoli arriverà oggi a Palermo la Snav «Paolo». La «Giovanni» giungerà da Civitavecchia

Nave della legalità, l'urlo dei 1500 giovani: «No alla paura»

In Sicilia parteciperanno alle manifestazioni per ricordare le stragi di Capaci e via D'Amelio

Daniela De Crescenzo

«Contro la mafia servono meno parole e più fatti»: le parole di don Luigi Ciotti sferzano le tante autorità riunite per salutare la nave della legalità in partenza per Palermo ed entusiasmo i 1500 ragazzi provenienti dalle scuole di tutt'Italia. Il tempo della retorica è scaduto e la memoria non è sufficiente a riempire il cuore degli studenti scossi dall'attentato di sabato, che è costato la vita a Melissa che per loro non è più solo un nome ma una parola d'ordine. Lo dice chiaro il presidente della Consulta degli studenti Marco Di Domenico che sottolinea: «Per battere la criminalità non basta la repressione, bisogna cacciare gli inquisiti dal Parlamento». Sono arrivati in tanti a salutare i giovani in partenza con gli insegnanti e per la pioggia, si accalcano in una sala della nave Lazio messa a disposizione dall'Ad della Snav Raffaele Aiello: una nave che fino al ritorno in porto, domani mattina, si chiamerà «Paolo»: così i ragazzi chiamano Borsellino, come se fosse un amico, uno di loro. «Non dimenticherò mai il 22 maggio del 1992 - racconta il sindaco Luigi De Magistris - erano le 20 quando all'hotel Ergife consegnai nelle mani di Francesca Morvillo lo scritto per gli esami in magistratura. Lei era una delle esaminatrici. Poi la vidi andare via sull'auto blindata con la quale Giovanni Falcone era venuto a prenderla. Il giorno dopo mentre facevo zapping davanti alla Tv sentii che li avevano ammazzati: così cominciai la mia carriera da magistrato». I ragazzi ascoltano e poi scoppia un applauso, non si sa se per lui o

per i magistrati che ricorda. Poi prendono la parola il comandante del porto di Napoli, Domenico Picone; il presidente dell'autorità portuale Luciano Dassatti; l'assessore provinciale Marco Di Stefano; i sottosegretari Marco Rossi Doria ed Elena Ugolini; l'assessore regionale Caterina Miraglia; il direttore scolastico regionale Diego Bouché, il prefetto Andrea De Martino. Tutti ricordano Giovanni Falcone e i tre agenti della sua scorta, morti a Capaci: Vito Schifani, Antonio Montinaro e Rocco Dicillo. Presenti anche il questore Luigi Merolla, il comandante provinciale dei carabinieri Giuseppe Minicucci e l'attore Renato Scarpa. Poi gli invitati vanno via e i ragazzi preparano gli striscioni, i cartelli che oggi porteranno per le vie di Palermo «Un'ondata di legalità», c'è scritto su un lenzuolo; «Cambiare è possibile», è il messaggio di un altro coloratissimo slogan. Quando la nave salpa tutto il porto la saluta e le sirene si rincorrono. Contemporaneamente prende il largo da

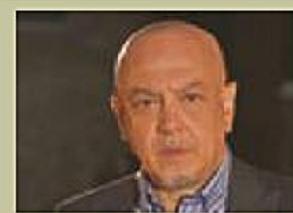
Civitavecchia la «Giovanni». Tra moltissime altre scuole anche la Morvillo Falcone, teatro dell'attentato di sabato. In tutto sono partiti tremila studenti di 250 istituti. La preoccupazione, dopo i fatti di Brindisi non ha fermato i ragazzi, anzi. Tutti hanno voluto esserci all'appuntamento che anche quest'anno la Fondazione «Giovanni e Francesca Falcone» e il ministero dell'Istruzione hanno dato per ricordare i magistrati uccisi. Sulla nave di Civitavecchia hanno discusso con i ragazzi il ministro Francesco Profumo e il procuratore nazionale Antimafia Piero Grasso. Sulla nave di Napoli i due sottosegretari Marco Rossi Doria ed Elena Ugolini e il presidente di Libera don Luigi Ciotti. Oggi mille tra ragazzi e docenti andranno verso l'aula-bunker del carcere dell'Ucciardone di Palermo per assistere, dalle 10, al momento istituzionale della manifestazione, con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il presidente del consiglio, Mario Monti, il procuratore nazionale Antimafia Piero Grasso, i vertici delle forze dell'ordine e dell'Associazione nazionale magistrati. Mentre gli studenti raggiungeranno l'Aula, tra le 9 e le 10, si terrà l'inaugurazione del Memorial, dedicato a tutte le vittime della mafia siciliana presso il giardino della memoria di Ciaculli, nel terreno confiscato al boss Michele Greco. Intanto laboratori, rappresentazioni teatrali e dibattiti si svolgeranno in città. Nel pomeriggio la marcia dall'aula-bunker all'albero Falcone, in via Notarbartolo e la sera la **partita del Cuore** dove la nazionale italiana magistrati si batterà con la Nazionale italiana cantanti. La partita sarà trasmessa in diretta Rai.

Il ricordo
De Magistris
«Sostenni
l'esame
con la moglie
di Falcone,
il giorno dopo
furono uccisi»



La partenza
La nave della Legalità
e don Ciotti alla
Stazione Marittima,
prima della partenza
(FOTOSUD RENATO ESPOSITO)

di Riccardo Ciampini, Francesco...



20.35

La Partita del Cuore

Allo Stadio Renzo Barbera di Palermo si sfidano le Nazionali dei cantanti e dei magistrati.





L'AGENDA

IN ARRIVO LE NAVI DELLA LEGALITÀ

Approderanno questa mattina a Palermo intorno alle 8 le due «Navi della legalità», messe a disposizione dalla Snav, dalle quali sbarcheranno circa 2.600 studenti per partecipare alle celebrazioni organizzate nel ventennale della strage di Capaci in cui morirono i magistrati Giovanni Falcone e la moglie Francesca Morvillo, gli uomini della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro. Assieme ai ragazzi saranno sulla nave di Civitavecchia il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo e il Procuratore nazionale antimafia Piero Grasso e sulla nave di Napoli i due sottosegretari all'Istruzione, Marco Rossi Doria ed Elena Ugolini e il presidente di Libera don Luigi Ciotti. È prevista anche la presenza di una delegazione dell'Istituto «Morvillo Falcone» di Brindisi, dove sabato scorso è morta in un attentato la sedicenne Melissa Bassi. Ad attendere i loro compagni, domattina al porto, ci saranno le delegazioni di centinaia di studenti delle scuole di Palermo e di tutta la Sicilia.

LA PARTECIPAZIONE DI VENTIMILA GIOVANI

Alle manifestazioni, secondo le stime degli organizzatori, dovrebbero partecipare complessivamente circa 20 mila giovani insieme al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al presidente del Consiglio Mario Monti e a diversi ministri. Gli studenti, che hanno partecipato al concorso nazionale del Miur promosso d'intesa con la Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, ricorderanno non solo Falcone ma anche Paolo Borsellino, ucciso il 19 luglio del 1992.

LA MOSTRA FOTOGRAFICA

Dei due magistrati parlerà anche la mostra fotografica realizzata dall'agenzia Ansa a Palazzo Branciforte e che sarà inaugurata dal capo dello Stato alle 17.

LA CERIMONIA NELL'AULA BUNKER

Dopo la cerimonia di benvenuto i ragazzi si divideranno: mille andranno verso l'Aula Bunker del carcere Ucciardone di Palermo per assistere al momento istituzionale della manifestazione che inizierà alle 10, mentre gli altri si recheranno in luoghi simbolo della città di Palermo (Piazza Magione, Parco Ninni Cassarà).

IL MEMORIAL PER TUTTE LE VITTIME

Tra le 9 e le 10, mentre gli studenti raggiungeranno l'Aula Bunker, si terrà l'inaugurazione del Memorial dedicato a tutte le vittime della mafia siciliana presso il Giardino della memoria di Ciaculli nel terreno confiscato al boss Michele Greco. Una manifestazione promossa dall'Unici, l'Unione nazionale cronisti.

I DUE CORTEI TRADIZIONALI

Nel pomeriggio partiranno i due tradizionali cortei: uno dall'Aula Bunker e l'altro da Via d'Amelio. I due cordoni si riuniranno sotto l'Albero Falcone in via Notarbartolo, dove troveranno ad attenderli Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso, e il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, per celebrare insieme il momento solenne del Silenzio suonato dal trombettiere della Polizia di Stato all'orario della strage (17.58).

LA PARTITA DEL CUORE

Un altro momento di ricordo e solidarietà concluderà la giornata allo Stadio comunale «Renzo Barbera» di Palermo dove si disputerà la Partita del Cuore tra la Nazionale Cantanti e la Nazionale Magistrati in diretta su Rai Uno.



Scendono in campo anche i cantanti «Musica per smuovere le coscienze»

Barbarossa: «Una partita non basta, ma è un rito per dire che non ci voltiamo dall'altra parte»

LUCA CILIBERTI

enti». E' questo il tema, dal forte valore simbolico, della ventunesima edizione de «La Partita del Cuore» scelto da

Claudio Baglioni «perché allo stesso tempo identifica sia il numero degli anni che ci separano dalla morte di Falcone e Borsellino, sia il plurale di vento, per evocare la forza invisibile ma inarrestabile delle grandi idee, delle passioni e dei valori che non devono mai smettere di gonfiare le vele delle coscienze». Nelle parole del cantautore romano c'è lo spirito con il quale gli artisti della Nazionale Italiana Cantanti, stasera al Barbera, affronteranno la Nazionale dei magistrati che schiereranno in porta Francesco Totti, nell'evento che concluderà la giornata del ventennale in ricordo della strage di Capaci.

«E' ancora vivo ancora il dolore e il senso di impotenza provati in quei giorni - rammenta Enrico Ruggeri - Sembra tutto finito, invece il ricordo di Falcone e Borsellino è stato un nuovo punto di partenza. Combattere la mafia è soprattutto diffondere nuove mentalità tra i giovani. E' per questo che la musica, unica forza aggregatrice, è un motore indispensabile per smuovere le coscienze».

Immagini sfuocate, che con il passare del tempo hanno assunto un significato netto nella mente e negli occhi di Fabri-

zio Moro: «Quando con più attenzione mi sono appassionato all'impresa di Giovanni Falcone e di Paolo Borsellino ho capito che, un uomo che difende i propri ideali contro tutto e tutti vivrà per sempre. Spesso è normale aver paura, ma la nostra dignità e i nostri passi saranno per sempre segnati dal modo in cui intendiamo affrontarla e ho capito che la libertà è il valore più sacro della nostra esistenza e dobbiamo lottare con tutte le forze che abbiamo per difenderla, ma soprattutto ho capito che se un uomo come me, come noi, ha avuto il coraggio di andare incontro alla morte perché credeva fermamente nella sua

causa, non dobbiamo e non possiamo temere di lottare contro i nostri piccoli o grandi problemi quotidiani».

In campo ci sarà anche Luca Barbarossa, che lancia un appello accorato: «Oggi tutti noi siamo chiamati a prendere una parte; società civile, politici, intellettuali, devono dire chiaramente da che lato stanno, senza ambiguità. Per poi comportarsi di conseguenza. C'è mafia ovunque nella sottocultura del nostro martoriato paese, mortificato dalla peggiore classe politica d'Europa. La mafia prospera dove lo Stato è debole, ma lo Stato siamo noi, "nessuno si senta escluso».

Una partita non basta, ma è un rito collettivo per dire che no, noi non ci stiamo, non ci voltiamo dall'altra parte come se niente fosse. Abbiamo bisogno di tutti, non solo di giudici e poliziotti, ma di donne e bambini che diano speranza alla speranza».

Dopo sei anni di assenza dalla scena musicale nazionale, torna in campo anche Paolo Vallesi. «Il mio ricordo della strage di Capaci è indissolubilmente legato alla pubblicazione della mia canzone più conosciuta "La Forza della Vita", che avvenne solo pochi mesi prima. Difatti, la settimana dopo l'attentato l'inserto di un famoso quotidiano italiano aveva in copertina la

foto di Giovanni Falcone e sotto il titolo della canzone. Da lì cominciai a capire quanto le canzoni potessero insinuarsi nel tessuto sociale della società e quanto avvenimenti così tragici e così toccanti influenzino le canzoni».

Per il duo veronese dei Sonohra, Falcone e Borsellino sono eroi tramandati dai libri di storia. «Noi eravamo bambini in quel maledetto 1992 e allora ci era lontana l'idea che qualcuno potesse uccidere altre persone, sembrava incredibile pensare ad un atto tanto assurdo e crudele. Oggi, a vent'anni di distanza, abbiamo l'onore di essere in questa meravigliosa terra per ricordare anche a noi stessi che c'è ancora tanto da fare». L'evento verrà trasmesso in diretta in prima serata su Raiuno, condotto da Fabrizio Frizzi con la partecipazione, come madrina, di Teresa Mannino.





Da sinistra in
senso orario:
Fabrizio Moro,
Sonohra, Paolo
Vallesi ed Enrico
Ruggeri



► Il capitano della Roma ha aderito con entusiasmo all'iniziativa: l'incasso sarà destinato a finanziare le attività di due fondazioni

Totti è proprio il numero uno

Una notte da portiere: giocherà tra i pali a Palermo nella partita del cuore dedicata a Falcone e Borsellino

di Roberto Maida

ROMA - Un ultimo sforzo. Bello. Una fatica che non pesa perché serve a valorizzare una causa nobile. Francesco Totti si traveste da Stekelenburg per una notte. Succederà stasera, alla Favorita di Palermo, in occasione della partita del cuore organizzata in memoria di due eroi, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

IL RICORDO - Francesco aveva 15 anni nel 1992, quando a distanza di pochi mesi la mafia uccise i due giudici. La strage di Capaci, in cui morirono Falcone, la moglie Francesca Morvillo e i tre uomini della scorta, risale proprio al 23 maggio. E proprio per questo la partita del cuore è stata intitolata "Venti". E' un modo per non dimenticare e anche per fare beneficenza: pagando il biglietto di ingresso, dai 5 ai 12 euro, oppure attraverso una donazione via sms o chiamata al numero 45504, verrà raccolto denaro per la Fondazione Falcone e per la Fondazione Parco della Mistica, che sta costruendo alla periferia di Roma un centro di produzione e promozione culturale. Il motto è affermare il valore della legalità, «la forza di chi non ha la forza», contro l'omertà.

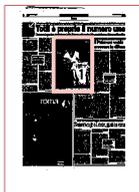
CON I GUANTI - Totti sarà il portiere della nazionale magistrati, che sfiderà la nazionale cantanti. Fischio d'inizio alle ore 20.30, in diretta su RaiUno. Tra i magistrati saranno in

campo, tra gli altri, il capo della Direzione nazionale antimafia Piero Grasso. Tra gli artisti invece vedremo all'opera Claudio Baglioni, Enrico Ruggeri, Luca Barbarossa, Raoul Bova e Neri Marcorè. L'evento, condotto da Fabrizio Frizzi, chiuderà una giornata che la città di Palermo dedicherà al ventesimo anniversario dell'attentato a Falcone. Saranno coinvolti studenti provenienti da tutta Italia.

IL PROGRAMMA - Accompagnato da Vito Scala, Totti arriverà a Palermo nel pomeriggio con un volo privato. Potrebbe rientrare anche in nottata a Roma. Da domani poi penserà alle vacanze, che dovrebbe trascorrere tra la villa di Sabaudia e un viaggio negli Stati Uniti. Sarà un modo di anticipare di un mese e mezzo la tournée della Roma, che raggiungerà gli States intorno al 20 luglio.

BIGLIETTI - A questo proposito, la società ha ufficializzato le modalità di distribuzione dei biglietti per la prima amichevole: al Wrigley Field di Chicago il 22 luglio contro i polacchi dello Zagłębie Lubino. Da domani alle ore 17, chi fosse interessato a una gita in Illinois condita da una partita della Roma può acquistare il pass d'ingresso sul sito internet www.cubs.com/soccer. La seconda amichevole, il 25 a Boston, opporrà la Roma al Liverpool mentre la terza, il 28 a New York, deve essere ancora ufficializzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTIERE PER UNA NOTTE

Francesco Totti portiere d'eccezione per la Nazionale magistrati nella sfida con la Nazionale cantanti per la Partita del cuore dedicata ai vent'anni dalla morte di Falcone e Borsellino (Ansa)



RADIO1

Giornata per Capaci

Radio1 oggi modifica la sua programmazione per ricordare i vent'anni della strage di Capaci. La radio diretta da Antonio Preziosi inizierà la sua programmazione alle 5.00 del mattino con una puntata speciale di Prima di tutto. Seguiranno Benfatto, interamente dedicato all'avvenimento, e una puntata speciale di Radio Anch'io condotta da Ruggero Po e Giulia De Cataldo: collegamenti da Palermo e diretta degli interventi istituzionali della giornata. Nel pomeriggio, lunga puntata di Baobab dalle 15.35 alle 19 condotta da Tiziana Ribichesu e Fabio Sanfilippo. Uno speciale Zona Cesarini seguirà fino alle 23 la diretta della partita del cuore tra la Nazionale cantanti e la Nazionale magistrati.

«Trasmetteremo in diretta - sottolinea Preziosi - i momenti salienti della giornata. Particolare attenzione per gli interventi del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e del presidente del Consiglio Mario Monti, che manderemo in onda integralmente».

Anche UnoMattina in onda su Rai1 dalle 6.45 dedicherà ampio spazio alla Giornata della Legalità in cui verranno ricordati Giovanni Falcone (nella foto) e Paolo Borsellino, i due magistrati uccisi 20 anni fa dalla mafia.



PRIMA SERATA

20.30



**EVENTO
LA PARTITA
DEL CUORE 2012**

Stasera allo stadio Renzo Barbera di Palermo, la Nazionale Italiana Cantanti scenderà in campo contro la Nazionale Magistrati nella Partita del Cuore. L'evento, giunto alla 21° edizione, sarà dedicato quest'anno al ricordo dei 20 anni dalla morte di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. A condurre la serata Fabrizio Frizzi con la partecipazione, come madrina, di Teresa Mannino. In campo, tra gli altri, Enrico Ruggeri, Neri Marcorè, Luca Barbarossa e Raoul Bova. Per la Nazionale Magistrati, insieme al presidente e capitano Piero Calabrò, ci saranno, il Capo della Direzione nazionale antimafia, Piero Grasso.



I preparativi

Cani antibomba, tombini sigillati città blindata per ventiquattr' ore

Arrivano Napolitano e Monti: dibattiti, cortei, cerimonie

SALVO PALAZZOLO

ICONTROLLI con i cani antibomba sono iniziati di buon mattino. Prima nell'aula bunker, dove oggi arriverà il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, poi al Palazzo di giustizia, che ieri ha ospitato un'affollata assemblea di magistrati, alla presenza del ministro guardasigilli Paola Severino. Polizia e carabinieri hanno anche controllato e sigillato i tombini chesi trovano lungo il percorso dei due cortei che oggi pomeriggio partiranno dall'aula bunker e da via D'Amelio per raggiungere l'Albero Falcone, in via Notarbartolo. Decine di cassonetti sono stati spostati.

E una città blindata quella che si prepara a ricordare il ventesimo anniversario della strage di Capaci. Il programma delineato da tempo dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza è diventato ancora più rigido dopo l'attentato di Brindisi. In campo non ci saranno solo 1.500 fra poliziotti, carabinieri e finanziari, in assetto antisommossa. I vertici delle forze dell'ordine hanno messo in campo, e ormai da giorni, anche gli uomini della Digos e dei reparti investigativi, che hanno il compito di prevenire imprevisti di qualsiasi tipo. Oggi pomeriggio, sui palazzi che si affacciano in via Notarbartolo, saranno in azione anche i tiratori scelti di polizia e carabinieri.

IL PROGRAMMA

Le commemorazioni si apriranno ufficialmente alle 8 del mattino, al porto, con l'arrivo delle due navi della legalità salpate ieri da Civitavecchia e da Napoli. Con 2.600 studenti sbarcheranno a Palermo il procuratore nazionale Piero Grasso, il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo e il presidente di Libera Luigi Ciotti. Ad accoglierli ci sarà Maria Falcone.



La polizia all'opera durante i controlli di sicurezza



I manifesti contro il governo Monti coperti ieri mattina

Alle 9,15 è prevista l'inaugurazione di un memorial dedicato a tutte le vittime della mafia, nel giardino della memoria realizzato a Ciaculli su un terreno confiscato al boss Michele Greco.

La cerimonia solenne, alla presenza di Napolitano, è prevista invece per le 10, all'aula bunker dell'Ucciardone. Nel cortile antistante sarà allestito un villaggio della legalità, con gli stand realizzati dagli studenti e dalle forze dell'ordine. In contemporanea, altri 20 mila studenti delle scuole palermitane parteciperanno alle iniziative organizzate dal ministero dell'Istruzione e dalla Fondazione Fal-

cone in piazza Magione e al parco Ninni Cassarà, in via Ernesto Basile.

Nel pomeriggio partiranno i due cortei: alle 16,45 da via D'Amelio; un quarto d'ora dopo dall'aula bunker. Le due manifestazioni si riuniranno sotto l'Albero Falcone: alle 17,58 un trombettiere della polizia di Stato suonerà il silenzio. La giornata del ricordo si concluderà alle 20,40 allo stadio comunale "Renzo Barbera", per la "partita del cuore", che vedrà in campo la nazionale cantanti e la nazionale magistrati, in diretta su RaiUno.

In piazza Verdi, alle 17, è invece

prevista una contromanifestazione organizzata dai centri sociali contro il governo Monti. I manifesti che l'annunciavano sono stati rimossi ieri dagli attacchini del Comune, perché affissi abusivamente.

I DIVIETI

Cinquecento vigili urbani hanno il compito di far rispettare una lunga serie di divieti, che scatteranno già stamattina alle 7 e rimarranno in vigore fino a mezzanotte. Il provvedimento riguarda una trentina di strade nel tratto fra via D'Amelio e via Notarbartolo. Le chiusure assolute scatteranno invece a partire dalle 15,30; solo in via Notarbartolo, nel tratto a ridosso dell'Albero Falcone, il blocco delle auto scatterà già dalle 13,30.

Tra le strade chiuse al traffico durante i cortei ci saranno via Marchese di Villabianca, via D'A-

Di mattina al porto approdano le "navi della legalità"

L'area antagonista annuncia proteste

melio, via Autonomia siciliana, via Rutelli, via De Amicis, via Ugdulena, via Francesco Paolo Di Blasi, via Alfieri, via Pirandello, via Pipitone Federico, via Leopardi, via Notarbartolo, via Remo Sandrone e via Duca della Verdura. In queste strade la zona rimozione sarà operativa già dalle 7 di mattina. Parcheggio off-limits anche in piazza Mordini, via Marchese Ugo, via Ferro Luzzi, in tre strade nei pressi della caserma Lungaro (via Catalano, via Loi elargo Traina) e nelle strade limitrofe a piazza Magione (via Rao, via Magione, via Evo-la, via Pardi e via Sammuzzo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stadio "Renzo Barbera"

La partita del CUORE

Baglioni, Bova e Totti per dire "no" alla mafia



DARIO PRESTIGIACOMO

GIORGIO Faletti canterà "Signor tenente". Fabrizio Moro si esibirà con "Pensa". Mentre in campo, sotto lo sguardo attento dei due allenatori Claudio Ranieri e Alessandro Altobelli, si confronteranno cantanti, attori, personaggi dello spettacolo, calciatori di professione e magistrati, da Claudio Baglioni a Francesco Totti, da Paolo Bonolis al procuratore Piero Grasso, passando per Marco Masini, Raoul Bova, Ezio Greggio, Neri Marcorè e Lello Analfino, leader dei Tinturieri. Tutti insieme nel giorno del ventesimo anniversario della strage di Capaci per dire basta alle mafie e per ricordare Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e tutte le vittime di Cosa nostra. Si terrà sta-



sera a partire dalle 20,40 allo stadio "Renzo Barbera" di viale del Fante la Partita del cuore, che vedrà di fronte le nazionali di calcio dei magistrati e dei cantanti.

Un evento dove lo sport e lo

Alle 20,45 in campo la nazionale cantanti che sfida la selezione dei magistrati

spettacolo saranno al servizio della memoria, con momenti di riflessione e testimonianze per rinnovare l'impegno contro la criminalità organizzata e a favore della legalità. Il tema scelto per questa edizione è "Venti", che

«oltre a ricordare l'anniversario delle stragi — dice Enrico Ruggeri, presidente della nazionale cantanti — è il plurale di vento, parola che evoca una forza invisibile ma inarrestabile, la forza delle grandi idee, delle passioni, dei valori che non devono mai smettere di gonfiare le vele delle coscienze». A dare il calcio d'inizio della partita sarà Paolo Borsellino, figlio di Manfredi e nipote del giudice ucciso dalla mafia, mentre tra i magistrati giocherà Alfredo Morvillo, procuratore capo di Termini Imerese e fratello di Francesca, la moglie di Falcone. Tra i cantanti in campo anche un siciliano doc come Lello Analfino: «Per me è un vero onore — dice — rappresentare la Sicilia in una giornata così importante. Mi auguro che il pubblico risponda





LA SERATA
Sotto da sinistra
Orlando e
Ruggeri. Accanto
Maria Falcone
con i cantanti

alla grande».

Durante l'evento, che sarà trasmesso in diretta da Raiuno e che verrà condotto da Fabrizio Frizzi, sono previsti collegamenti con il ct della nazionale Cesare Prandelli e con la carovana del Giro d'Italia di ciclismo. Non mancheranno momenti musicali, anche questi incentrati sui temi della legalità e della lotta alla mafia: Faletti riproporrà "Signor tenente", la canzone dedicata agli agenti delle scorte uccisi nelle stragi del '92, mentre Moro canterà "Pensa", brano dedicato alle vittime della mafia. Nella nazionale magistrati, capitanata da Piero Calabro, capo della Direzione nazionale antimafia, ci sarà anche Toti nella veste inedita di portiere.

Ieri mattina erano stati già venduti più di 24 mila biglietti. I ta-

gliandi costano 8 euro per le curve, 10 per la tribuna Montepellegrino e 12 per la tribuna coperta e si possono acquistare fino alle 10 nei punti vendita Listicket, tramite call center al numero 892

**Fabrizio Moro
canterà "Pensa"
Giorgio Faletti
riproporrà
"Signor tenente"**

982 o su www.listicket.it.

Durante l'evento, inoltre, verranno raccolti fondi per la Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, la Fondazione Parco della Mistica Onlus e per la realizzazione dell'aula didattica multi-

mediale per i bambini ricoverati all'ospedale Cervello. Chi vuole partecipare può inviare un sms di 2 euro al 45504 (per operatori Tim, Vodafone, 3, PosteMobile, Tiscali e Noverca) oppure telefonare da rete fissa (per operatori Telecom, Infostrada e Tiscali) allo stesso numero donando 5 o 10 euro.

Prima della partita, alle 18 alla Feltrinelli di via Cavour 133, altro appuntamento dedicato alla memoria delle vittime della mafia con il concerto di pianoforte di Rosanna Safina e Beatrice Cerami. Il duo eseguirà anche una composizione inedita scritta da Beatrice Cerami per Giovanni Falcone e preceduta dalla lettura di un testo di Delia Altavilla, interpretato da Letizia Porcaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STASERA A PALERMO

Partita del Cuore diretta su Rai1

Oggi a Palermo si giocherà la Partita del Cuore, in onda alle 20.40 su Rai1, che vedrà sfidarsi la Nazionale Cantanti e la Nazionale Magistrati con un portiere d'eccezione, Francesco Totti.